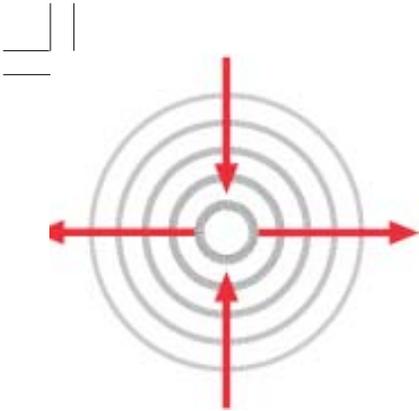




*Il **Centro delle Famiglie** è il luogo in cui
i **bisogni** si trasformano in **relazioni**...*





La pubblicazione

“Famiglie in Centro” (© 2009)

è edita da:

Centro delle famiglie della pedecollina
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 36
42020 Boschi di Puianello - Quattro Castella (RE)
Tel. 0522-889189 / 335-7899649
E-mail famiglieincentro@libero.it

Progetto grafico e impaginazione: Gino Ferri

Tutti i diritti sono riservati; è proibita ogni riproduzione,
con ogni mezzo e in ogni forma, senza preventiva autorizzazione.

Sommario

- 03 Famiglie in Centro
- 05 A chi si rivolge
- 05 Gli obiettivi
- 06 I servizi: counseling genitoriale e/o personale
- 07 I servizi: mediazione familiare
- 09 I servizi: spazi incontro genitori / bambini
- 12 I servizi: attività di integrazione rivolte alle famiglie che vengono da lontano
- 20 I servizi: incontri (corsi, laboratori) per le famiglie
- 23 I servizi: avvio di “reti” di collaborazione
- 24 I servizi: informazioni sulle opportunità per le famiglie



Famiglie in Centro

Il Centro per le Famiglie dei Comuni di Albinea, Quattro Castella, Vezzano s/C (RE) nasce nel 2004 con il desiderio di contribuire al benessere delle famiglie residenti nei tre territori comunali.

È nato per essere a fianco delle famiglie nella gestione delle piccole e grandi complessità della vita quotidiana.

Incontra ed ascolta i bisogni delle famiglie, ai quali cerca di rispondere con iniziative concrete, realizzate con il coinvolgimento attivo delle risorse del territorio (famiglie, servizi pubblici, gruppi di volontariato, associazioni, parrocchie).

Valorizza le competenze e le potenzialità presenti nella comunità, considera le famiglie non solo come utenti, ma soprattutto come partecipanti attivi alla realizzazione di iniziative e progetti di interesse delle famiglie stesse e dei contesti in cui vivono.



A chi si rivolge

Il Centro delle Famiglie si rivolge a tutte le famiglie residenti nei Comuni di Albinea, Quattro Castella, Vezzano ma accoglie nelle proprie attività anche famiglie dei territori limitrofi.

È inoltre un punto di riferimento per le persone, i gruppi, le associazioni che sono interessate a partecipare a momenti di incontro e conoscenza, di costruzione di relazioni di reciproco aiuto e di riflessione sui temi della cittadinanza attiva.

Gli obiettivi

È obiettivo prioritario del Centro ridurre il più possibile le situazioni di famiglie che si trovano ad affrontare in solitudine difficoltà legate all'essere genitore, coppia, cittadini di un determinato contesto territoriale.

Il Centro mira a coinvolgere tutti coloro che, a vario titolo, attuano, o desiderano attuare, attività rivolte alle famiglie.

Promuove la cultura della solidarietà e dell'accoglienza, favorendo occasioni d'incontro tra famiglie per condividere esperienze e per sviluppare un sostegno reciproco, attraverso lo scambio di aiuti concreti.

Promuove e diffonde le attività di volontariato di singole persone o gruppi.

Organizza incontri di approfondimento su temi relativi alla famiglia per sostenere le competenze relazionali e genitoriali.

Raccoglie, organizza e diffonde informazioni sulle iniziative dedicate alle famiglie.

Mette in collegamento servizi, associazioni e persone, contribuendo ad affinare la progettazione e la realizzazione di attività per le famiglie e per lo sviluppo della comunità locale.

Counseling genitoriale e/o personale

(consulenza psico-educativa, sostegno, individuale e/o di coppia ai genitori nelle diverse fasi di vita della famiglia, servizio rivolto anche ad insegnanti ed educatori)

Gli incontri consentono ai genitori (singolarmente o in coppia) di essere ascoltati, sostenuti e aiutati ad affrontare quelle preoccupazioni e quelle incertezze che possono incontrare nelle relazioni familiari e scolastiche, accompagnando i propri figli nella crescita.

Si tratta di un importante momento di confronto e riflessione sullo stile educativo proprio e dell'altro genitore, sulla comunicazione in famiglia, il dialogo quotidiano con i figli, il proprio essere coppia, un aiuto a riconoscere i bambini nei cambiamenti tipici di ogni età e aiutarli a diventare grandi.

Il servizio offre anche la possibilità di crescere come genitori imparando a riconoscersi e ad esprimere maggiormente le proprie risorse e le capacità educative.

La consulenza è un percorso limitato nel tempo, condotto da consulenti esperti in relazioni familiari ed educative, gratuita, ogni incontro ha la durata di circa 1 ora e nell'incontro non è prevista la presenza dei figli.

Su richiesta dei genitori e/o di insegnanti è possibile attivare cicli di incontri sulle tematiche educative.

La consulenza psico-educativa è un'opportunità che le psicologhe ed operatrici del Centro delle Famiglie mettono a disposizione anche di insegnanti delle scuole dell'infanzia (pubbliche e private), della scuola primaria e secondaria oltre che alle educatrici ed al personale ausiliario dei nidi d'infanzia presenti nei tre territori comunali.

In questo caso la consulenza è finalizzata ad offrire uno spazio di ascolto per i docenti che mostrano desiderio di affrontare situazioni difficili connesse, prioritariamente, alle relazioni educative in classe.

La funzione dell'operatore del Centro delle Famiglie è quella di essere di supporto al ruolo educativo e didattico di educatori ed insegnanti oltre che per costruire insieme strategie e metodologie di lavoro aggiuntive, perché essi in prima persona possano gestire in modo competente e senza sentirsi abbandonati, le nuove e spesso multiproblematiche situazioni con i ragazzi (singolarmente o in gruppo).



Mediazione familiare

Si tratta di un servizio di consulenza rivolto a coppie in procinto di separazione o coppie già separate con figli minori, per sostenere gli adulti nel loro ruolo di genitori. Consiste in alcuni incontri fra mediatore familiare e genitori, orientati a portare il padre e la madre a concordare un'intesa su tutte le principali questioni riguardanti i figli. Il mediatore familiare è un professionista nel campo psicosociale che ha una specializzazione nella gestione delle relazioni familiari, riconosciuta dalla Regione Emilia Romagna. Gli incontri si svolgono gratuitamente presso il Centro delle Famiglie, su appuntamento, e garantiscono la massima riservatezza.



Spazi incontro genitori / bambini:

Il servizio è destinato ad accogliere bambini di età da 0 a 6 anni insieme agli adulti che si occupano di loro (genitori, nonni o altre figure parentali).

Questa iniziativa diventa occasione per i genitori di conoscere altre persone, scambiare le proprie esperienze, attivare forme di aiuto reciproco, organizzare attività, momenti ricreativi e culturali, prendersi un po' di tempo per giocare con il proprio bambino, conoscere le attività del Centro Famiglie e del territorio.

Per i bambini (soprattutto per quelli che ancora non frequentano i servizi prescolari) è un'opportunità per sperimentare il rapporto con gli altri bambini, conoscere e utilizzare spazi e materiali di gioco stimolanti, conoscere altri adulti che, con il tempo, potrebbero anche diventare nuovi amici.

Gli spazi incontro genitori/bambini sono uno dei momenti privilegiati in cui i neo-genitori possono concedersi uno spazio – mentale e fisico – per trovare risposte “leggere”, accessibili, non invasive; uno spazio in cui ridurre le tensioni della solitudine in cui molto spesso viene vissuta la genitorialità e in cui concedersi una pausa nelle fatiche delle faccende quotidiane.



Spazio "piccolissimi" (per bambini da 0 a 12 mesi)



La casetta nei boschi al mattino (per bambini da 18 a 36 mesi)

Il Centro delle Famiglie progetta e gestisce direttamente quattro differenti spazi incontro:

- **La casetta nei boschi al mattino**: per genitori e bambini nella fascia di età 18/36 mesi (è necessaria l'iscrizione);
- **La casetta nei boschi al pomeriggio**: per genitori e bambini nella fascia di età 3/6 anni (libero accesso);
- **L'aquilone**: rivolto a genitori con bambini nella fascia di età 18/36 organizzato all'interno del nido d'infanzia comunale di Albinea (è necessaria l'iscrizione);
- **Spazio "piccolissimi"**: il servizio si rivolge a coppie di neogenitori con bambini 0/12 mesi che vogliono trascorrere piacevolmente alcune ore in compagnia di altri genitori per condividere l'esperienza della nascita di un figlio. Lo spazio vuole essere un supporto alla funzione genitoriale e offrire alla famiglia uno spazio accogliente dove madri e padri hanno l'opportunità di conoscere e utilizzare materiale adeguato ai bambini di questa età e confrontarsi e conversare tra genitori, con le operatrici del Centro o, a volte, con esperti. Sono inoltre previsti (in accordo con le famiglie che partecipano) incontri su tematiche specifiche quali il massaggio infantile, l'alimentazione, l'inserimento al nido d'infanzia, la musica, la relazione madre-bambino, ecc.



L'aquilone (per bambini da 18 a 36 mesi)

Attività di integrazione rivolte alle famiglie che vengono da lontano

Creare legami con le famiglie migranti, avvicinare cittadini che provengono da altri paesi e le realtà della scuola, degli uffici comunali, del mondo della salute, delle diverse opportunità che ogni territorio offre, rappresenta fin dalla nascita un obiettivo prioritario del Centro delle Famiglie.

Dare voce alle famiglie che provengono da altri paesi (ma non è del tutto diverso per famiglie che semplicemente provengono da altre zone d'Italia), valorizzare e negoziare le diverse risposte ai problemi, aprire spazi di comprensione e di collaborazione reciproca, rappresenta un passo necessario verso la costruzione di una comunità solidale e garante per tutti (bambini ed adulti) dei diritti di cittadinanza.

Le attività del Centro delle Famiglie vogliono offrire un contributo in questa direzione, favorendo l'emergere di esperienze, significati ed attese dei cittadini migranti attorno al loro essere famiglia in una comunità lontana dal paese di origine.

Sono molte, infatti, le famiglie immigrate che non conoscono i diversi servizi offerti dalle istituzioni, vivono in completa emarginazione (le donne in modo particolare) e spesso l'unico rapporto che hanno con il territorio è quello con il datore di lavoro o con il proprietario della casa in cui vivono e nei migliori dei casi con la scuola frequentata dai figli.



I progetti che fanno riferimento al Centro delle Famiglie riguardanti la costruzione di relazioni con le famiglie che provengono da altri paesi, hanno come obiettivi principali:

- il maggiore coinvolgimento ed integrazione delle famiglie straniere nelle attività proposte alle famiglie residenti (dal Centro delle Famiglie, dalla scuola, nelle attività culturali e ricreative);
- aumentare la visibilità sui territori comunali delle differenti comunità etniche presenti promuovendo occasioni di confronto e reciproca conoscenza;
- garantire alle donne immigrate in gravidanza e nei primi mesi di vita del bambino di usufruire con profitto delle risorse messe a disposizione in questa fase della vita alle donne italiane (azione denominata percorso nascita);

- migliorare il livello di accoglienza dei bambini di recente immigrazione e delle loro famiglie all'interno dei territori di residenza e soprattutto nel mondo della scuola, attraverso interventi volti a fornire strumenti interculturali utili a garantire un migliore livello di partecipazione degli alunni e dei loro genitori al percorso scolastico;

- migliorare e valorizzare la conoscenza della cultura e della lingua d'origine per le famiglie provenienti da paesi di lingua araba (maggioritari tra gli immigrati da altri paesi) soprattutto tra le seconde generazioni, attraverso un corso di lingua araba organizzato in collaborazione con la mediatrice interculturale e con la comunità marocchina e tunisina residente nei tre comuni.

Percorsi specifici di integrazione:

- 1 - Percorso nascita e primo anno di vita
- 2 - Gruppo "Tra ieri, oggi e domani"
- 3 - Mediazione interculturale

1. Percorso nascita e primo anno di vita

Il progetto tende a fornire azioni di sostegno alla maternità con particolare attenzione alle donne ed alle famiglie immigrate da altri paesi in collaborazione tra operatori del Centro delle Famiglie (coordinatrice, psicologa, mediatrice culturale, pedagoga, mamme volontarie), Servizio Salute donna e pediatria di comunità A.USL Reggio Emilia, Consultorio di Puianello, Servizio di Psicologia Clinica, Arcispedale SMN (Pediatria e neonatologia), pediatri di libera scelta, servizi sociali territoriali, associazioni di volontariato.

1.1. Premesse del progetto

Nella nostra realtà l'evento nascita si colloca in un contesto sempre più complesso e nello stesso tempo povero di reti familiari ed informali di sostegno all'esperienza del diventare genitori; ne sono colpite le famiglie italiane ed ancora di più le famiglie immigrate che risentono della difficoltà aggiuntiva che deriva dall'isolamento linguistico, culturale e territoriale. La nascita di un bambino rappresenta un evento cruciale nel ciclo vitale della famiglia, che richiede un riequilibrio emotivo, organizzativo ed economico.

È un passaggio importante e delicato nella vita della coppia e della famiglia, passaggio che oltre ad essere fonte di desideri e aspettative gioiose porta con sé ansie e responsabilità.

Le famiglie che provengono da lontano si trovano ancora più esposte al rischio di non riuscire ad attivare quelle reti di sostegno e auto-aiuto che proteggono dalla solitudine e dall'emarginazione sociale.

Sono soprattutto le donne le più esposte alla situazione di isolamento sociale a causa delle difficoltà nella comprensione della lingua italiana, della condizione di casalinghe, non inserite in un contesto sociale e lavorativo, spesso non in grado di spostarsi autonomamente sul territorio.

Nell'anno 2005 il Centro delle Famiglie della pedecollina ha iniziato un percorso per le donne provenienti da altri paesi, diventando punto di incontro, socializzazione e informazione per loro e per i loro bambini.

Durante gli incontri settimanali, guidati da un'operatrice del Centro e dalla mediatrice culturale, è emersa la necessità di confrontarsi su tematiche quali la salute della donna, la gravidanza, l'accudimento dei bambini; temi poi affrontati con grande soddisfazione da parte delle partecipanti dalle operatrici del Centro in stretta collaborazione con l'ostetrica del Consultorio A.USL.

A partire da questa esperienza, dai racconti di vita delle donne, dalla loro ricerca di sostegno, confronto e aiuto, il Centro delle Famiglie ha avviato percorsi, individuali o a piccoli gruppi, di sostegno a mamme in attesa e a neo mamme.

Il progetto prevede il consolidamento dei rapporti di collaborazione finora garantiti dall'ostetrica del Consultorio di Puianello, dalle operatrici dei servizi socio-educativi dei Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano s/C, e dai Pediatri e Medici di Base del Territorio, per individuare ed indirizzare verso questo servizio offerto dal Centro delle Famiglie le donne e le madri in difficoltà mettendo in comune

sia la capacità di leggere i bisogni che emergono da parte delle donne e delle famiglie immigrate, sia le competenze specifiche di ciascun servizio al fine di progettare una rete di sostegno in un'ottica di prevenzione del disagio.

Rete di sostegno che attraverso i diversi spazi e momenti di ascolto attivati dal Centro delle Famiglie può diventare un utile strumento per intercettare precocemente situazioni di particolare fragilità o depressione post partum non solo in donne immigrate ma anche in mamme italiane.



1.2. Metodologia del progetto

Il Centro delle Famiglie della Pedecollina mette a disposizione una psicologa e una mediatrice linguistico-culturale che incontrano, nel momento della gravidanza e della nascita di un bambino - in collaborazione con l'ostetrica del consultorio territoriale - le donne provenienti da altri paesi per proporre loro, individualmente o a piccoli gruppi, un percorso di orientamento ai servizi pubblici messi a disposizione di ogni donna e famiglia in attesa della nascita di un figlio.



I colloqui che, a seconda della cultura d'origine e della singola situazione familiare, si possono realizzare anche al domicilio sia prima che immediatamente dopo la nascita del/la bambino/a, hanno anche l'obiettivo di far emergere l'esperienza familiare della nascita e le tradizioni, gli usi del paese d'origine, le esperienze emotive che spesso faticano a saldarsi con la realtà presente o con i pregiudizi della mentalità occidentale.

Obiettivo degli incontri con le neo mamme è inoltre quello di favorire una loro partecipazione ai percorsi e agli spazi di socializzazione e sostegno che il Centro delle Famiglie promuove per tutti i neo-genitori (spazi incontro genitori-bambini, corsi massaggio neo-natale, incontri sull'allattamento, incontri tematici settimanali, ecc.): luoghi utili non solo a promuovere il confronto circa l'esperienza della maternità e la condivisione di difficoltà ed emozioni ma anche per permettere - grazie alla compresenza di operatori portatori di diversi sguardi e professionalità - l'emergere di situazioni di particolare fragilità (sociale, educativa, ecc.). Le donne incontrate finora lamentano una forte solitudine e la paura di non riuscire a diventare madri senza il supporto della famiglia allargata (madre, sorelle, zie...) a cui tradizionalmente fanno affidamento per il parto e la cura del bambino nelle prime settimane dopo la nascita.

Si sentono diverse dalle donne e dalle mamme italiane, pensano di dover cambiare il loro modo di essere madri, appreso fin dall'infanzia nel loro Paese, cancellando l'esperienza e la competenza di cui sono portatrici. Provano maggiore insicurezza e timore di fronte ai percorsi ospedalieri, alla burocrazia, alle difficoltà di comprendere e di farsi comprendere dagli operatori sanitari. Elemento trasversale ed imprescindibile di ogni attività del Centro delle Famiglie è la promozione sul territorio di una diversa cultura riguardante i temi del sostegno alle famiglie ed in modo particolare del concetto di "accoglienza". Non è possibile pensare all'integrazione facendo riferimento solo ad un insieme di comportamenti e abitudini da adeguare al contesto di vita del paese di accoglienza; l'integrazione rappresenta un'esperienza di passaggio complessa e multidimensionale che coinvolge nello stesso modo immigrati ed autoctoni, che richiede nuovi equilibri ed un continuo e faticoso lavoro di ascolto e di comprensione. Ci richiede attitudine alla flessibilità rispetto al nostro modo di essere come persone e operatori e rispetto al governo dei servizi come offerta di uno spazio e di un tempo che accoglie e non solo che offre prestazioni.

2. Gruppo "Tra ieri, oggi e domani"

A partire da aprile 2005 "Famiglie in Centro" ha aperto le porte ad un nuovo progetto per poter diventare un luogo di socializzazione, integrazione e sostegno non solo per le famiglie italiane ma anche per i nuclei familiari che vengono da lontano e che, in molti casi, da diversi anni abitano il territorio. La proposta consiste nell'offrire un luogo per potersi incontrare, per potersi raccontare e confrontare, nell'offrire una risposta al bisogno di relazione e conoscenza, un sostegno alle competenze genitoriali accogliendo le difficoltà ad essere madri nella quotidiana gestione dei figli. Gli incontri si tengono il mercoledì nel pomeriggio. Il luogo di ritrovo è presso la sede di "Famiglie in Centro" a Boschi di Puianello. Agli incontri si accede liberamente ed è possibile portare con sé i bambini. Durante gli incontri si lascia spazio al racconto del cammino migratorio, ai sentimenti che l'hanno accompagnato, ai ricordi legati all'infanzia, fatti di profumi e sapori, di immagini vivide, di tradizioni. Abbiamo "utilizzato" il primo gruppo che si è formato per progettare insieme le finalità di questo spazio, non solo quindi il piacere di ritrovarsi e di raccontare e raccontarsi ma anche uno spazio per imparare ed eventualmente, mettendo in campo i talenti di ognuna, per insegnare.

La prima richiesta è stata quella del corso di italiano. È sentita, infatti, la necessità di imparare la lingua per loro stesse, per uscire dall'isolamento e per supportare i figli nel percorso scolastico ma anche per poter accedere al mondo del lavoro, motivazione che ha sollecitato anche l'attivazione di un corso di computer e la programmazione di un corso per facilitare l'acquisizione della patente di guida per essere autonome negli spostamenti.

Altre richieste vertono sull'imparare a "fare": cucito e ricamo per poter chiacchierare e rilassarsi mentre si condivide un'occupazione, cucina italiana perché sempre più spesso i loro figli richiedono i piatti italiani che imparano ad apprezzare a scuola. Si mettono volentieri in gioco per insegnare a noi la cucina araba per poter avere l'occasione di gustare insieme i sapori del loro Paese.

Corso di lingua italiana



Per i figli pensano a piccoli laboratori di attività manuali per poter condividere con loro un momento di gioco e di fantasia ma anche ad un corso di lingua araba perché i bambini possano impararla così come imparano l'italiano e non perdano del tutto le loro radici.

Da sottolineare infine, come è successo per altre iniziative proposte ad altri gruppi da Famiglie in Centro, la presenza di un'operatrice/psicologa ha dato l'opportunità di riflettere in gruppo su alcune problematiche "psico-educative" comuni alla maggioranza e di accogliere la richiesta di consulenze personali per alcune donne del gruppo.

Incontri di "alfabetizzazione"; il Centro delle Famiglie ha da quattro anni attivato una collaborazione con la Scuola Media "Pertini". Il Centro Territoriale di Educazione Permanente ha messo a disposizione dell'equipe del Centro delle Famiglie un'insegnante che ha garantito dall'inizio del progetto la continuità alle iniziative.

L'idea di base è quella di lavorare insieme su linguaggi che facilitino la socialità e l'interazione delle donne, in un contesto generale che porta solitamente con sé offerte ed impronte più consone ad un mondo "maschile".

Le donne iscritte sono mediamente 30. Provengono per la maggior parte dal Marocco e dalla Tunisia, con una presenza variabile di signore della Costa d'Avorio, dei paesi dell'est e dell'India, dalla Nigeria.

3. Percorsi di mediazione interculturale

- Attività di mediazione interculturale e linguistica su singole situazioni attivabile dalle scuole e/o dai servizi territoriali e realizzata in collaborazione con il Centro delle Famiglie;
- Promozione e realizzazione di incontri mensili di confronto tra amministratori, tecnici comunali e cittadini immigrati sulle diverse aree riguardanti la vita quotidiana e la partecipazione sociale (scuola, casa, tempo libero, lavoro, visibilità, organi di rappresentanza);
- Realizzazione di manifestazioni co-progettate con i cittadini stranieri (festa della solidarietà internazionale "Scambiamondi")

Incontri (corsi, laboratori) per le famiglie

Il Centro per le Famiglie organizza incontri a tema e laboratori rivolti alle famiglie. Coglie le loro esigenze e contribuisce alla realizzazione di percorsi di crescita personale.

L'accento è sempre posto sulla possibilità d'incontrarsi tra famiglie, di partecipare attivamente a riflessioni o discussioni, di contribuire a programmare le iniziative.

Nei laboratori per genitori e figli, tutti si mettono in gioco con l'intento di apprendere facendo esperienza e con l'obiettivo di ampliare la propria visione personale attraverso la relazione e il confronto.



Lo stile di gestione di tutti questi spazi fa propria una prospettiva della prevenzione che parte dalle potenzialità delle persone e dalle risorse che ognuno può mettere in campo.

Sono ormai appuntamenti fissi:

- 1 - Corsi di massaggio al neonato
- 2 - Incontri sostegno allattamento
- 3 - Laboratori creativi, di teatro, di recupero della capacità di giocare

1. Corsi di massaggio al neonato

I percorsi (circa quattro ogni anno) si articolano partendo dalla conoscenza dei benefici del massaggio per il neonato e dell'apprendimento pratico della sequenza completa dei tocchi e delle manipolazioni per poi arrivare ad un lavoro di rilassamento del bambino e della mamma.

Nel frattempo si propone alle mamme una riflessione sulle esperienze di comunicazione non verbale stimulate dal massaggio (sorriso, contatto visivo, contatto attraverso la pelle...) e sul rafforzamento del legame genitori e bambino. L'ambiente accogliente e a misura di piccolissimi che si ha a disposizione (anche grazie alla collaborazione dei nidi d'infanzia comunali e privati) ha aiutato ad entrare in sintonia con la filosofia del massaggio. Le mamme hanno così modo di sperimentare uno spazio e un tempo per raccontare e raccontarsi, per condividere esperienze ed esprimere sentimenti ed emozioni. Hanno l'occasione per chiedere un aiuto e un sostegno alle ostetriche o alla psicologa per affrontare sentimenti di incertezza e di inadeguatezza o per accettare un momento di fatica e di stanchezza che non sempre è vissuto senza sensi di colpa. La difficoltà più grande è spesso quella di accettare di non riuscire sempre a fare tutto come si vuole e nei tempi che ci si è prefissati. Così se il bimbo durante l'incontro piange o non sta fermo e tranquillo la mamma è in ansia, si preoccupa di disturbare e di non riuscire ad imparare bene la tecnica. Nello stesso modo a casa fatica a concedersi uno spazio per sé e il proprio bambino perché il telefono, la lavatrice e i doveri di casa sembrano sempre essere presenti ed incumbenti.

Il massaggio diventa quindi un'occasione per concedersi momenti di piacevolezza e tranquillità, un'occasione per bimbo, mamma e/o papà di *stare* insieme con il corpo, con la mente e con il cuore.





2. Incontri sostegno allattamento

Cicli in incontri co-gestiti insieme all'ostetrica del consultorio e rivolti sia a mamme in attesa (in una posizione più di ascolto) che a mamme che abbiano già partorito.

I temi trattati riguardano sia l'allattamento al seno che l'allattamento con il latte artificiale.

Anche questa diventa un'occasione per permettere ai servizi di stare vicino alle mamme in una fase molto delicata della vita familiare e di aiutare mamme e papà ad essere in contatto con tutte le opportunità rivolte ai neo-genitori.

3. Laboratori creativi, di teatro, di recupero delle capacità di giocare

La versatilità che caratterizza queste esperienze (per durata, modalità organizzative, luoghi di realizzazione) le rende preziosi esempi dell'impegno nei confronti della genitorialità promosso dal Centro delle Famiglie; impegno organizzato su interventi "leggeri" (a prima vista "deboli") in grado però di mettere al centro il valore del costante sostegno alla complessità della normalità.

Avvio di “reti” di collaborazione

Il Centro per le Famiglie contatta le famiglie, i gruppi di volontariato, le associazioni e i servizi, per proporre forme di collaborazione con il Centro stesso, in qualità di utenti e protagonisti. In modo particolare sollecita e sostiene iniziative di gruppi di genitori e volontari soprattutto sui temi relativi alla cittadinanza attiva.

Ne sono un esempio i “Campi estivi” progettati e gestiti direttamente da genitori (Roncolo e Borzano) con la collaborazione e supervisione del Centro delle Famiglie. Le due esperienze sono caratterizzate da un'elevata assunzione di responsabilità da parte dei genitori, da una grande apertura nei confronti delle famiglie dei bambini partecipanti, da un elevato livello di flessibilità a cui le famiglie hanno fatto fronte con grande attenzione all'offerta educativa e di socializzazione delle proposte fatte. Questo tipo di proposta ha la caratteristica di permettere ad alcuni genitori di sperimentarsi in un ruolo diverso rispetto a quello che quotidianamente ricoprono con i loro figli: si accorgono, così, di essere in grado di gestire situazioni più complesse, di saper mettersi in gioco anche da un punto di vista ludico/ricreativo, di avere le competenze per esercitare un ruolo educativo anche con figli di altri genitori.

Novità che travolge anche i bambini, che hanno la possibilità di vedere i genitori sotto una luce diversa, di “condividerli” con i loro compagni, di trascorrere con la mamma o il papà lunghe ore dedicate al gioco lontano dalle normali distrazioni legate alla spesso frenetica gestione del quotidiano.

Campo estivo di Roncolo



Informazioni sulle opportunità per le famiglie

Il Centro per le Famiglie raccoglie, elabora e divulga informazioni circa le risorse presenti nei tre territori comunali che possono essere di interesse per le famiglie.

Le informazioni possono essere richieste direttamente al Centro, di persona o per telefono.

Famiglie in Centro
Centro delle famiglie della pedecollina
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 36
42020 Boschi di Puianello - Quattro Castella (RE)
Tel. 0522-889189 / 335-7899649
E-mail famiglieincentro@libero.it

Orari di apertura della sede:

Martedì: mattina 10.00-12.30 / pomeriggio 16.00-18.30
Mercoledì: mattina 10.00-12.30
Giovedì: mattina 10.00-12.30 / pomeriggio 15.30-18.30
Sabato: mattina 10.00-12.30